

una rappresentanza diplomatica all'estero, a Vienna, a Roma ed a Parigi, oltre ad una dozzina di consoli scalati per le rive dell'Adriatico e del Mediterraneo. L'università Ragusea e l'impulso nazionale dato da essa agli studi ed alla letteratura jugo-slava, spandevano per i Balcani lustro e prestigio.

Per assimilare una costituzione politica cosiffatta, era da attendersi che l'Austria dovesse far fronte a difficoltà di grande rilievo ed a notevoli resistenze. Tra il 1799 ed il 1803 scoppiò infatti l'insurrezione ragusea detta di *Canali*, contro l'influenza austriaca. I promotori di essa chiesero sussidio di denaro e di uomini alla Francia, alla Russia e perfino alla Turchia. La lotta era tuttora accesa, allorquando i Francesi surrogarono gli Austriaci nel governo della Dalmazia.

*
* *

La storia dell'occupazione francese nell'Ilirio, è storia di lotte ad oltranza, tenace e gloriosa per la conservazione delle antiche autonomie regionali ed economiche. La resistenza si accentuò in special modo tra le genti Serbo-Iliriche della cimosa dalmata e presso le Bocche di Cattaro, le ultime a beneficiare della larghezza e della bontà delle autonomie veneziane, ma per certo le meno immemori di quei vantaggi, poichè più fresco e più vigoroso ne conservavano il ricordo.

La marcia dei Francesi attraverso alla Croazia e lungo la riviera dalmata si effettuò senza ostacoli, nell'inverno del 1806, fino a Ragusa: ma le intese di già annodate dai Montenegrini, dai Bocchesi e dagli Albanesi con la Russia, imposero ben presto delle cautele e degli indugi alle armi di Francia nel seguito della loro marcia lungo il litorale. Il 27 febbraio, il Vládica del Montenegro tenne infatti a Risano la famosa assemblea generale delle genti Serbo-Iliriche, nella quale egli annunciò il prossimo intervento delle armi russe in prò delle autonomie locali dalmate e si dichiarò: « Con l'aiuto di Dio e dei suoi, pronto a combattere per que-